

In Parlamento. Patto bipartisan Pd-Pdl per estendere gli incentivi

Matteoli-Realacci: 65% anche per l'antisismica

Massimo Frontera

■ Anche Altero Matteoli, senatore del Pdl a capo della Commissione Lavori pubblici, si schiera a favore di un maggiore incentivo da concedere a chi promuove interventi di consolidamento antisismico degli immobili.

Il decreto approvato venerdì scorso dal governo sulla proroga degli sgravi alle ristrutturazioni edilizie non è ancora approvato in Parlamento e già si profila un'asse bipartisan teso a potenziarne gli effetti in occasione della conversione in legge.

La convergenza si sta delineando proprio tra Montecitorio e Palazzo Madama, all'in-

LA CORREZIONE
L'ex ministro delle

Infrastrutture: le Camere metteranno mano a questa estensione, vedremo dove trovare i soldi terni delle sedi che più di altre dovranno esaminare il provvedimento.

Il punto è quello dell'inclusione dei lavori di consolidamento antisismico dell'edificio nel novero delle misure agevolate con lo sgravio fiscale ora portato al 65%. Il testo uscito da Palazzo Chigi non ha introdotto innovazioni, confermando questa tipologia di intervento tra quelle che godono dello sconto del 50% sulle ristrutturazioni.

«Il Parlamento corregerà questa cosa», ha assicurato il presidente della Commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama, Altero Matteoli (Pdl), già

ministro delle Infrastrutture nel governo Berlusconi. «Il Parlamento - ribadisce Matteoli - sicuramente rimetterà mano a questa esclusione, ci sarà più di una persona che lo farà notare, incluso il sottoscritto».

E se ci fossero problemi di copertura? «Problemi ci saranno per forza, vedremo dove trovare i soldi», conclude risoluto l'esponente del Pdl.

Dopo la battaglia annunciata da Ermete Realacci (Pd), presidente della Commissione Ambiente della Camera, è dunque arrivata la disponibilità anche da parte dell'omologo di Realacci al Senato, di opposto colore politico.

Subito dopo l'approvazione degli sgravi fiscali, venerdì scorso in consiglio dei ministri, il ministro delle Infrastrut-

ture, Maurizio Lupi aveva ribadito che l'adeguamento strutturale dello stock edilizio resta una priorità. «Il Paese non può vivere di emergenza e dobbiamo incentivare il più possibile questa riqualificazione», aveva detto Lupi.

Da qui il rammarico di Realacci, da sempre sostenitore dell'inclusione di questi lavori fra quelli che godono del più robusto incentivo del 55% (ora portato al 65%), per stimolare interventi di messa in sicurezza su interi fabbricati, e non invece limitati alla singola villetta: «Dobbiamo intervenire in Parlamento estendendo il 65% agli interventi di prevenzione sismica. Lo sgravio del 50% si è dimostrato insufficiente per farli decollare», ribadisce lo storico esponente ambientalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

